



**Loris Cecchini**  
**La materia architettonica**  
 di AGB & GR

Qualunque oggetto può diventare forma perché la forma è la natura degli oggetti; qualunque materia può diventare espressione perché le cose sono segni. Questo è uno dei fondamenti dell'arte contemporanea nella radicale varietà delle sue manifestazioni, un'arte spesso incompresa anche perché come tutto ciò che è nuovo si impone su forme già date modificandole sino a ricrearle in qualcosa di completamente diverso.

In essa, uno degli universi più variegati è quello dell'arte concettuale, capace di contaminare tra di loro scultura, design, pittura, fotografia, architettura. È ciò che fa anche Loris Cecchini che trasforma le pareti in vibrazioni, la luce in acqua, l'acciaio in metafora biologica. Il sincretismo tra artificio e natura che Cecchini opera in modo affatto esplicito è un'armonia talmente geometrica da destare meraviglia in chiunque abbia avuto l'opportunità di guardare i suoi lavori dal vivo. Persino quando nulla ricorda i prodotti della terra, perché la materia è stravolta e piegata alla forma, il legame rimane potente. Ciò che di solito chiamiamo *natura* e quanto invece intendiamo con *artificio* diventano infatti un'unica realtà differente, complessa, intrisa di significati, gettata nello spazio. Si pensi alle due sedute



**Loris Cecchini**

Genova - Palazzo Ducale

Loggia degli Abati

Sino al 17 luglio 2011

in acciaio -all'entrata della Loggia degli Abati a Genova, che ha ospitato la mostra dell'artista toscano- realizzate con una sinapsi di moduli dalla forma a fagiolo che fanno pensare a un cervello o alla visione macroscopica di uno spazio invaso da immobili organismi procarioti. Si pensi a certe installazioni scultoree che ricordano la catena del DNA. Insomma, si avverte questa tensione a oltrepassare l'eccesso tecnologico per riportarlo all'armonico, al dialogo con il suo seme originario, quasi come a voler mettere il punto alla lotta tra Mondo e Terra, tra Cultura e Natura, tra esserci ed enti.



nella progettazione di modelli di case o biblioteche o costruzioni impossibili o realizzate a partire da un continuo prendersi cura dell'ambiente, entrando in esso con la leggiadria, la delicatezza e la fermezza di uno scultore che è in dialogo con la materia originaria. Come in una biblioteca costruita in Giappone,

Persino la piastra in resina poliesteri che fa del muro un piccolo laghetto con il lieve rincorrersi di onde -magari prodotte da un immaginario sassolino- dà allo spettatore l'idea di un nuovo modo di stare al mondo degli oggetti in cui l'artificio diviene natura e la natura si fa artificio.

L'umano non può reggersi su un solo fondamento -la natura- avendo bisogno dell'altro -la cultura- che però è esso stesso natura. E l'arte è anche questo: la relazione dell'umano col mondo mediata dalla sua capacità plasmatrice di oggetti -le opere- e di senso -la totalità. L'arte è dunque assai più di una rappresentazione -realistica o astratta che sia-; è assai più di un gioco o di una delle molteplici forme di realizzazione del soggetto; l'arte è questa totalità di senso che dall'umano scaturisce, lo salvaguarda, lo mette a rischio e quindi ne fonda la natura di animale vivente sull'orlo dell'autopoiesi e dell'autodistruzione, fattore del mondo e insieme sua parte.

I lavori di Loris Cecchini ricordano la lezione heideggeriana in cui l'abitare è *conditio sine qua non* di ogni costruire. È il suo progetto utopistico di un abitare poetico dell'uomo. E rimane sempre accennato questo tentativo ma presente e vivo, anche

della quale si presenta qui il modellino: una struttura di vetro e di acciaio talmente coniugata all'elemento vivo da inglobare dentro di sé alberi e giardini non come fattore esornativo o ecologico ma come parte della portanza stessa della costruzione.

Alla fine, l'esistenza diventa ciò che è: puro segno, icona. E questo consente a Cecchini di prendere tra le mani qualunque materiale e trasformarlo in un visibile concetto. Emblematiche sono le sculture a parete composte di righelli e goniometri di varia lunghezza sui quali l'artista incide paesaggi naturali, forme animali, vita, ancora vita.

